

Cara/o collega,

si è svolta ieri una riunione dell'Organismo paritetico dell'Innovazione, luogo di confronto tra Amministrazione e OO.SS. su numerosi temi tra i quali lo Smart working, ed oggi invece il tavolo nazionale. Di seguito i temi trattati nei due incontri.

EMERGENZA CORONA VIRUS E SMART WORKING

Come previsto dall'articolo 2 del D.P.C.M. del 25 febbraio 2020, abbiamo richiesto l'immediata applicazione dello smart working per i lavoratori delle Regioni interessate da ordinanza (Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria) e per i lavoratori qui residenti o domiciliati, che svolgono attività lavorativa fuori da tali territori, fino al 15 marzo 2020.

È urgente una risposta su questo punto che per ora non c'è e speriamo possa esserci nelle prossime ore. Vi terremo costantemente aggiornati.

Nelle Regioni non interessate dall'emergenza Corona Virus abbiamo poi chiesto di valutare, vista la Direttiva n. 1/2020 del Ministro della Funzione Pubblica, anche iniziative similari per i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, per i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa e per i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.

Ricordiamo a tutti che, in maniera responsabile, gli istituti del MiBACT sono rientrati sin da subito nelle ordinanze emanate dal Ministero della Salute e dai diversi Governatori di Regione per la chiusura al pubblico, oltre che essere stata sospesa la prima domenica del mese gratuita. Nelle regioni interessate abbiamo anche apprezzato le direttive di diversi segretari regionali e soprintendenti che hanno disposto la limitazione del contatto con il pubblico e delle missioni a scopo precauzionale.

Le autorità però non hanno ritenuto ad oggi necessaria, in queste regioni, la chiusura degli uffici pubblici: scelta opinabile ovviamente su cui comunque c'è la massima attenzione sindacale nazionale. Va rilevato anche che la Direttiva n. 1 del Ministro della Funzione Pubblica risponde solo in minima parte alle numerose osservazioni e richieste presentate dalle segreterie nazionali delle OO.SS. nell'incontro del 24 Febbraio u.s. con il Ministro della Pubblica amministrazione. Le misure di contenimento sono per lo più adottate in forma di raccomandazione e non si fanno al momento carico della situazione di grave carenza, su tutto il territorio nazionale, dei dispositivi di prevenzione e sicurezza (mascherine, guanti, disinfettanti, ecc.), lasciando alle diverse amministrazioni l'onere dell'approvvigionamento. Abbiamo richiesto pertanto di seguire da vicino e dare massimo sostegno agli istituti periferici per la gestione degli aspetti organizzativi e di gestione dell'emergenza, non limitandosi all'emanazione delle direttive ma anche dando adeguato supporto concreto.

PROGETTO PILOTA SMART WORKING

Sono stati illustrati, nella riunione di ieri dell'Organismo paritetico per l'innovazione, i dati complessi del progetto partito a settembre scorso e che si concluderà il 16 marzo 2020.

Siamo convinti che il progetto da "pilota" debba diventare stabile ed ordinario, prevedendo quanto prima un nuovo bando che permetta di ampliare il numero di partecipanti al progetto stesso. In attesa di questo nuovo bando abbiamo chiesto che i colleghi che già partecipano al progetto possano continuare a svolgere lo smart working.

Su questa nostra proposta però l'Amministrazione ha espresso riserve pertanto, salvo diverse disposizioni, i colleghi in smart working vedranno interrompere il progetto in essere alla naturale scadenza dei 6 mesi ovvero al 16 marzo 2020. Ovviamente non siamo per niente soddisfatti di questa possibile decisione e abbiamo ribadito con una nota unitaria, le nostre richieste confidando che nei prossimi giorni si possa trovare una soluzione positiva.

Abbiamo evidenziato comunque delle criticità che vanno risolte per la prosecuzione dello stesso progetto e per il nuovo bando. Dal nostro punto di vista è necessario:

- implementare la formazione e le conoscenze sullo smart working
- precisare il diritto alla presentazione del progetto da parte del lavoratore, senza pressioni di sorta da parte del Dirigente e concentrandosi sull'analisi reale e concreta dei cicli lavorativi del progetto presentati;
- precisare meglio che la partecipazione al progetto non è assenza dal lavoro ma lavoro a tutti gli effetti;
- la partecipazione prevista nel massimo di 5 giorni va migliorata con il principio di flessibilità che è propria del lavoro agile;
- migliorare la tempistica per la fornitura della strumentazione informatica necessaria.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE 2020

È continuata oggi la discussione sulla proposta fatta dall'Amministrazione per il 2020. Abbiamo definito una ipotesi di testo, che andrà completato con il ragionamento sulle risorse economiche, probabilmente la prossima settimana. Nella ipotesi condivisa con Amministrazione e le altre OO.SS, che privilegia un criterio qualitativo invece che quantitativo, è stata recepita la nostra proposta secondo cui ciascuna Direzione Generale e il Segretariato Generale dovranno individuare preventivamente, in accordo con i Dirigenti, l'elenco delle posizioni organizzative per ogni singolo istituto afferente o servizio ed il corrispettivo compenso economico. Sarà definita successivamente una procedura di interpello chiara per ogni centro di responsabilità, che sarà oggetto di confronto con le OO.SS. nazionali. Ribadiamo la necessità, al netto delle nuove strutture che il Ministro ha previsto con la recente riorganizzazione, di prevedere un incremento del budget per ampliare la platea anche in alcuni istituti.

Un ragionamento va aperto, superando a livello integrativo i limiti del CCNL, su specifiche indennità anche per il personale di II area. Tema tutto da esplorare su cui siamo sempre disponibili al confronto per dare ulteriori riconoscimenti non solo economici ma anche professionali ai lavoratori.

È iniziato anche il confronto **sulla indennità di datore di lavoro per i Direttori di Biblioteche e Archivi**, su cui c'è piena disponibilità da parte dell'Amministrazione. Al di là dell'analisi sui contenuti e sugli aspetti formali del testo dell'accordo, sui cui si troverà di certo un punto di sintesi, il confronto sul budget e quindi sull'importo da destinare per questa indennità sarà compiutamente affrontato la prossima settimana, insieme con il budget delle posizioni organizzative. L'amministrazione sta valutando anche per questi colleghi anche l'estensione della copertura assicurativa già prevista per la dirigenza: iniziativa su cui siamo in pieno accordo.

PROVE SCRITTE CONCORSO 1052 AFAV

Ha creato parecchie perplessità la Direttiva n. 1/2020 della Funzione Pubblica che sembra non prevedere alcun rinvio delle prove scritte previste per il 19 marzo. Il MiBACT ha intrapreso un confronto con il Formez per una corretta valutazione in tempi rapidi. Appena avremo notizie ve le forniremo. Al di là degli allarmismi o meno, sicuramente è opportuno rivedere questo orientamento e auspichiamo quanto prima una risposta in tal senso, con un posticipo della data delle selezioni.

CONCORSO 500 OPERATORI TRAMITE CENTRI PER L'IMPIEGO

Abbiamo chiesto chiarimenti all'Amministrazione sulla procedura disposta e di cui vi diamo un dettaglio operativo nel comunicato in allegato. È opportuno dare subito direttive ai Segretariati regionali e prevedere una gestione coordinata in ogni regione. Rimangono problematiche in merito alla grande frammentazione di gestione dei centri per l'impiego a livello periferico: serve individuare un interlocutore unico per ogni regione altrimenti la procedura tutta rischia di essere fallimentare e dare spazio a contenziosi.

RIORGANIZZAZIONE E LOGISTICA

Abbiamo inviato una nota unitaria, che alleghiamo, evidenziando come il Segretariato generale abbia emanato atti relativi alla riorganizzazione logistica di alcuni Uffici Centrali con prescrizioni anche in ordine alle tempistiche molto brevi, come ad esempio l'intimazione all'ICCU di liberare le stanze assegnate. La parte sindacale è stata tenuta completamente all'oscuro, in spregio agli accordi nazionali che prevedono sulla riorganizzazione logistica il pieno riconoscimento delle prerogative contrattuali, tra cui l'informazione preventiva, la verifica congiunta rispetto alla congruità delle scelte adottate, sia in riferimento al rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro che in riferimento alle esigenze funzionali del servizio. Abbiamo richiesto congiuntamente un confronto con il Segretario Generale, anche in merito alle valutazioni che si stanno facendo su altre realtà locali, come ad esempio le Soprintendenze ABAP del Lazio.

Cordiali saluti.

Roma, 27 febbraio 2020

I Coordinatori nazionali
Giuseppe Nolè
Valentina Di Stefano